

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA
PER GLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSAp)

ISTITUTO COMPRENSIVO VIRGILIO
ACQUAVIVA DI MONTEPULCIANO

DOCUMENTO REDATTO DALLA COMMISSIONE BES

APPROVATO IL 29 /10/2019

Provvedi Tommaso

Cugusi Chiara

Della Giovampaola Enrica

Stolli Michela

Ogni tanto mi chiedono: "Esattamente la Dislessia che cos'è?".

E capisco che con quel 'Esattamente' si intende:

"In quale categoria devo inquadrala?"

Esiste la Disabilità, La Malattia, L'Handicap e molti si aspettano che la dislessia corrisponda perfettamente a una di queste categorie,

ma non è possibile perché la Dislessia:

1- Non è una disabilità

(per come la concepiamo nel parlare comune)

2- Non è una malattia.

3- Non è un handicap.

Fa parte di una quarta categoria, la dislessia è una Neurodiversità.

Se non avete mai sentito questa parolaccia prima,

vi capisco, anche a me suona brutta, ma chiarisce il concetto.

Il mio cervello funziona in modo differente rispetto a quello degli altri.

Giacomo Cutrera – Il Demone Bianco

1. INTRODUZIONE

1.1 Premessa

Il Protocollo di accoglienza è un documento attraverso cui l'I.C. Virgilio vuole **individuare regole e indicazioni comuni ed univoche** per promuovere pratiche condivise da tutto il personale scolastico. Si tratta di un documento che definisce in maniera sistematica le varie *fasi dell'accoglienza e della presa in carico* degli alunni che presentano Disturbi Specifici di Apprendimento e di definire in modo **chiaro e sistematico** tutte le azioni intraprese dalla scuola nonché le funzioni e i ruoli di ogni soggetto coinvolto nella rete educativa.

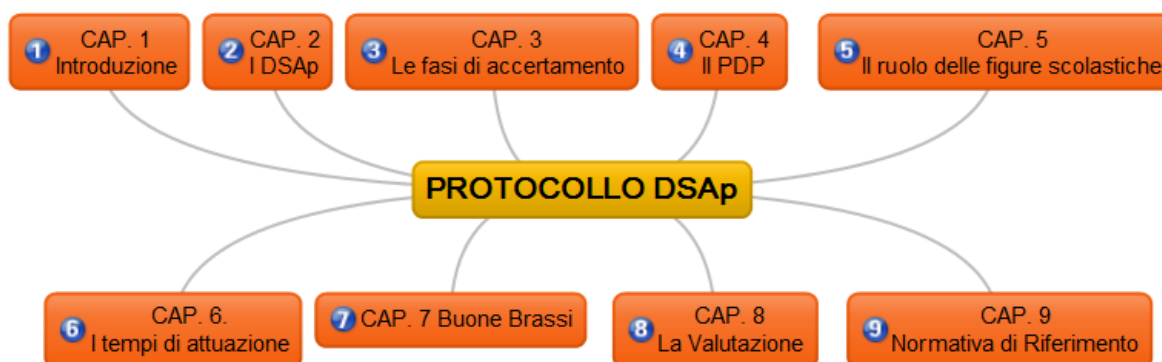
1.2 Che cos'è il Protocollo di Accoglienza

Il protocollo è uno strumento che permette lo sviluppo e il consolidamento delle competenze gestionali ed organizzative di ogni Istituto Scolastico, divenendo indicatore di buone pratiche messe in atto nella scuola stessa. È un documento che contiene le prassi di accoglienza degli studenti con DSAP, al fine di agevolare, promuovere e sostenere un percorso scolastico positivo. Dunque è un documento che prevede la concreta e proficua collaborazione tra scuola-famiglia ed eventuali enti esterni coinvolti nella gestione degli alunni con DSAP.

1.3 Finalità

Il Protocollo di Accoglienza ha la finalità di:

- Garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di sviluppo;
- Unificare a livello di Istituto tutte le procedure adottate;
- Favorire il successo scolastico mediante la didattica individualizzata e personalizzata;
- Adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle specifiche necessità di ciascun alunno;
- Sensibilizzare genitori ed insegnanti;
- Prestare attenzione agli indicatori di rischio di DSAP mediante azioni di osservazione sistematica attente a partire dalla scuola dell'infanzia.



2. I DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSAp)

2.1 Cosa e quali sono i Disturbi Specifici di Apprendimento

La legge n.170 del 2010 riconosce per la prima volta in Italia «la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali Disturbi Specifici di Apprendimento (DSAp) che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana» (art. 1, comma 1).

Per **dislessia** (comma 2) si intende «un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura». Il codice nosografico riconosciuto dalla legge 170 e previsto nella diagnosi è F81.0;

Per **disgrafia** (comma 3) «un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica». Il codice nosografico riconosciuto dalla legge 170 e previsto nella diagnosi è F81.8;

Per **disortografia** (comma 4) «un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica». Il codice nosografico riconosciuto dalla legge 170 e previsto nella diagnosi è F81.1;

Per **discalculia** (comma 5) «un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri». Il codice nosografico riconosciuto dalla legge 170 e previsto nella diagnosi è F81.2;

Inoltre si precisa che tali disturbi possono sussistere separatamente o insieme.

I Disturbi Specifici di Apprendimento, come la stessa denominazione fa intuire, sono quindi disturbi funzionalmente circoscritti agli apprendimenti delle abilità strumentali di lettura, scrittura, calcolo e numero (definiti come prestazione inferiore ad un livello prestabilito). Dal punto di vista quotidiano vi sono ricadute pervasive in molti ambiti della vita personale e sociale. Anche se il disturbo di DSAp non può manifestarsi prima del completamento del processo di apprendimento del codice scritto e **la diagnosi, convenzionalmente, non viene fatta prima del termine della classe secondaria** per la dislessia e della classe terza per la discalculia, la Legge n.170 dell'8 ottobre 2010 e il successivo DM n.297 del 2013, ribadiscono **l'importanza dell'attivazione di protocolli regionali condivisi** per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSAp.

A tal proposito, nel nostro Istituto è prevista la somministrazione di prove preventive per l'individuazione precoce di eventuali DSAp, disposte dal protocollo regionale (vedi capitolo Normativa di Riferimento), da effettuare all'ultimo anno di Scuola dell'Infanzia e nel primo anno di Scuola Primaria.

L'iter previsto si articola in **tre fasi**:

- 1) **individuazione** degli alunni con difficoltà
- 2) **attivazione** di percorsi didattici mirati al recupero delle difficoltà evidenziate (Potenziamento)
- 3) **segnalazione** degli alunni che non traggono vantaggio dall'azione di potenziamento.

Qualora l'esito fosse di diagnosi certificata di DSAp, si procederà alla stesura del Piano Didattico Personalizzato (PDP)

3. FASI DI ACCERTAMENTO DI SOSPETTO DISTURBO SPECIFICO DELL'APPRENDIMENTO

3.1 Perché è importante osservare?

La competenza osservativa dei docenti ha lo scopo di fornire risposte educative e pedagogiche alle difficoltà di tutti gli alunni e che siano **innovative, efficaci, creative e flessibili**.

« Alcune ricerche hanno inoltre evidenziato che ai DSAP si accompagnano stili di apprendimento e altre caratteristiche cognitive specifiche, che è importante riconoscere per la predisposizione di una didattica personalizzata efficace » (Linee Guida del 2011).

Attraverso un processo **sistematico** di osservazione possiamo:

- Identificare precocemente un alunno con DSAP.
- Dare migliori indicazioni agli operatori in caso di certificazione
- Monitorare l'andamento dei nostri alunni
- Progettare in modo efficace
- Saper orientare gli studenti

In questo capitolo tratteremo in generale l'osservazione didattica nei vari ordini di scuola e, successivamente, le proposte operative.

Quando un alunno si trova in situazione di basso rendimento scolastico è possibile la presenza di un disturbo specifico dell'apprendimento.

In tal caso, **in seguito ad un periodo di osservazione** e di successivo **potenziamento**, si procederà ad una richiesta d'indagine specialistica previa comunicazione alla famiglia delle difficoltà riscontrate, indirizzandola verso l'iter diagnostico. (Art. 3 L 1700; Art. 2 DM 12/07/11)

3.1.1 Osservazione sistematica nei vari ordini di scuola:

§ Scuola dell'Infanzia

E' fondamentale iniziare ad osservare i segnali predittori già alla scuola dell'infanzia. Questo permetterà di potenziare le competenze e sostenere l'autostima nell'approccio agli apprendimenti attraverso la proposta di giochi di rafforzamento a tutto il gruppo, evitando sentimenti di esclusione o inferiorità.

Osservare in particolare quelle competenze che favoriscono l'apprendimento della lettura e della scrittura, la capacità di conoscere e usare i numeri e di ragionare.

Difficoltà facilmente riscontrabili	Cosa osservare	Cosa potenziare
<ul style="list-style-type: none">• Difficoltà di linguaggio• Inadeguatezza nei giochi fonologici• Difficoltà nella copia da modello e disordine nello spazio del foglio• Difficoltà nell'utilizzo della memoria a breve termine• Difficoltà ad imparare filastrocche	<ul style="list-style-type: none">• Come e quanto il bambino comprende• Come e quanto il bambino si esprime verbalmente• Come il bambino usa in modo funzionale il linguaggio• Le abilità logico-concettuali• Le abilità mnemoniche e attentive	<ul style="list-style-type: none">• Le competenze fonetiche-fonologiche• Le abilità logico-matematiche• Le abilità oculo-manuali• La percezione visiva• L'orientamento spaziale

<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà a memorizzare nomi di oggetti conosciuti ed utilizzati spesso • Difficoltà a riprodurre ritmi e mantenere il ritmo per un tempo prolungato • Difficoltà di attenzione • Inadeguata manualità fine 	<ul style="list-style-type: none"> • Le abilità pre-curricolari • Le abilità visuo-spaziali • La coordinazione oculo-manuale • La motricità 	
---	---	--

La presenza di alcune difficoltà non implica comunque la sicurezza che un bambino abbia un Disturbo Specifico dell'Apprendimento.

Ecco esempi di attività di potenziamento consigliabili nella Scuola dell'Infanzia.

<p>Attività utili al potenziamento alla Scuola dell'Infanzia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere il verso degli animali ed associarli al loro nome; • Individuare suoni e rumori; • Differenziare le parole uguali da quelle diverse; • Camminare in base al ritmo stabilito; • Battere le mani in base ad un ritmo; • Produrre suoni vocalici seguendo una sequenza ritmica e cambiando intensità (forte/piano); • Segmentare le parole in sillabe; • Riconoscere le rime; • Identificare e verbalizzare problemi di tipo pratico; • Individuare una soluzione scegliendola tra diverse proposte; • Collegare gli oggetti secondo criteri (colore/forma/dimensioni); • Mettere in successione in base all'altezza, alla lunghezza, alla grandezza; • Raccontare e riordinare azioni e storie in base ad indicatori temporali; • Dividere le quantità in base al numero; • Abbinare immagini, forme e colori uguali; • Compiere su imitazione movimenti con il proprio corpo; • Identificare e usare le parole relative allo spazio; • Identificare sul proprio corpo e su altri la destra e la sinistra; • Eseguire percorsi e tracciati con le dita;

§ Scuola Primaria

L'osservazione sistematica è di vitale importanza all'inizio della Scuola Primaria, in quanto consente l'identificazione precoce di eventuali disturbi. Una facilitazione può essere quella di strutturare momenti osservativi volti a tutta la classe e non solo agli alunni che già appaiono in difficoltà. Questo sia perché l'osservazione può aiutare tutti gli alunni, sia per "non dare nulla per scontato". In questo modo si possono eliminare i casi di "falsi positivi" (bambini che appaiono a rischio, ma non hanno DSAP) e di "falsi negativi" (bambini che non appaiono a rischio, ma che svilupperanno DSAP).

Oltre ad osservare l'acquisizione dei prerequisiti per il calcolo e la letto - scrittura, è necessario soffermarsi sulle modalità di apprendimento del bambino; conoscere le difficoltà di ogni alunno aiuta anche a prevenire diversi aspetti:

- la cristallizzazione di meccanismi di apprendimento inefficaci
- arginare ripetizioni di errori frustranti.

§ Scuola Secondaria di 1° grado

Resta ancora molto diffusa l'idea che l'osservazione di casi di sospetto DSAP nelle scuole secondarie non sia importante e di rilievo. Questo perché ci si aspetta che alla fine della Scuola Primaria gli alunni con difficoltà siano già stati identificati. In realtà non sempre è così.

Un momento altamente utile all'osservazione è il passaggio tra la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Primo Grado.

Osservazione sistematica nella Scuola Secondaria di 1° grado:		
all'inizio della Scuola Secondaria	al termine dei tre anni	PERCHÉ OSSERVARE
<ul style="list-style-type: none">• Conoscenze di base e profonde delle discipline• Abilità Trasversali• Abilità Integrate (Competenze)• Caratteristiche comportamentali e organizzative• Modalità di apprendimento• Consapevolezza del proprio metodo di apprendimento• Strumenti utilizzati nello studio• Le strategie personali	<ul style="list-style-type: none">• La persistenza degli errori• Errori ortografici ricorrenti• Punteggiatura• La comprensione del testo• Il controllo generale del processo di scrittura• La lentezza nel calcolo• Attenzione e memoria• Metodo di studio	<ul style="list-style-type: none">• Individuare situazioni di basso rendimento e/o rischio DSAP• Comunicare in modo efficace con le famiglie• Promuovere il confronto tra docenti• Applicare strategie inclusive• Progettare e valutare verifiche personalizzate

3.1.2 Le griglie osservative

Ogni insegnante è libero di avvalersi di qualunque strumento utile ad osservare i propri alunni.

Oltre a questo, però, ci sono delle griglie specifiche da utilizzare, secondo il Protocollo Regionale della Regione Toscana (vedi Normativa di Riferimento).

L'osservazione alla Scuola dell'Infanzia e alla Scuola Primaria è **obbligatoria**.

Scuola dell'Infanzia

La griglia Osservativa (in appendice) deve essere somministrata nel periodo dal **15 gennaio al 15 febbraio agli alunni dell'ultimo anno di Scuola dell'Infanzia**. Qualora si evidenziassero difficoltà, si effettuerà il potenziamento mirato. Nel mese di maggio si effettuerà nuovamente l'osservazione, ma solo sugli alunni che nella prima fase avevano evidenziato delle problematiche. Se dovessero persistere nonostante il potenziamento, si segnaleranno al Referente DSA.

Scuola Primaria

La griglia Osservativa (vedi appendice) deve essere somministrata nel periodo dal **15 gennaio al 15 febbraio** agli **alunni del primo anno di Scuola Primaria**. Qualora si evidenziassero difficoltà, si effettuerà il potenziamento mirato. Nel mese di maggio si effettuerà nuovamente l'osservazione, ma solo sugli alunni che nella prima fase avevano evidenziato delle problematiche. Se dovessero persistere nonostante il potenziamento, si segnaleranno al Referente DSA.

Scuola Secondaria di Primo Grado

Pur non essendo obbligatorio nessun tipo di osservazione, consigliamo vivamente, all'ingresso della Scuola Secondaria, la Griglia proposta da Capuano, Starace e Ventriglia (vedi appendice).

La voce dei Genitori e degli Studenti

Sempre di Capuano, Starace e Ventriglia, proponiamo due questionari (vedi appendice):

- Un questionario alla famiglia, sempre utile sia alla Primaria che alla Secondaria per aumentare le conoscenze sull'alunno.
- Un questionario di auto valutazione che, a discrezione dei docenti, può essere dato ai ragazzi della Scuola Secondaria, anche per aiutarli a conoscere le caratteristiche del proprio apprendimento e a promuovere la presa di coscienza delle proprie potenzialità e criticità.

Una volta terminata la fase di osservazione ed evidenziate le difficoltà si attua la fase di Potenziamento.

3.2 Potenziamento

Dopo aver individuato le difficoltà di alcuni alunni e averlo comunicato al Referente, si attuano attività di potenziamento.

Su cosa sia il potenziamento c'è spesso tanta confusione. Ma altro non è che un periodo in cui all'alunno vengono proposte attività mirate sulle sue difficoltà.

Le caratteristiche di un buon potenziamento:

- **Parte da un'osservazione.** Vale a dire che non si può cominciare un potenziamento se prima non si sono osservate attentamente le difficoltà;
- **Graduato.** Nel potenziamento non si deve riproporre ciò che l'alunno non sa fare: quello è il punto di arrivo. Il livello di difficoltà deve essere graduale. Partire dunque da ciò che il bambino ha appreso e legarlo alle nuove conoscenze. Strutturare le attività in step per individuare le criticità e agire su di esse.
- **Ripetitivo.** La ripetitività è un punto di forza, poiché offre sicurezza al bambino e lo agevola nella conoscenza della attività da svolgere! Ripetitività non intesa come un unico esercizio/attività da ripetere tutti i giorni, ma nella scelta di poche e costanti metodologie/giochi/compiti.
- **Costante, ma non eccessivo.** Il potenziamento è efficace se diluito nel tempo. È utile lavorare a bassa intensità, ma con lunga frequenza.
- **Obiettivo Chiaro.** È fondamentale che gli obiettivi siano chiari: cosa andiamo a potenziare? Quali risultati mi aspetto?

UN ESEMPIO SONO I PRINCIPI S.M.A.R.T. :

Un obiettivo deve essere

S = Specific (Specifico)

M = Measurable (Misurabile)

A = Achievable (Raggiungibile)

R = Realistic (Realistico)

T = Time-Based (Temporizzabile)

• **Zona di Sviluppo Prossimale.** La ZSP è definita come la distanza tra il livello di sviluppo attuale e il livello di sviluppo potenziale, che può essere raggiunto con l'aiuto di altre persone, che siano adulti o dei pari con un livello di competenza maggiore.

• **Scientifico.** Il termine scientifico è inteso come “metodo”. L'insegnamento non può essere improvvisato, ma programmato, sulla base delle proprie competenze di insegnante e delle capacità già acquisite dagli alunni.

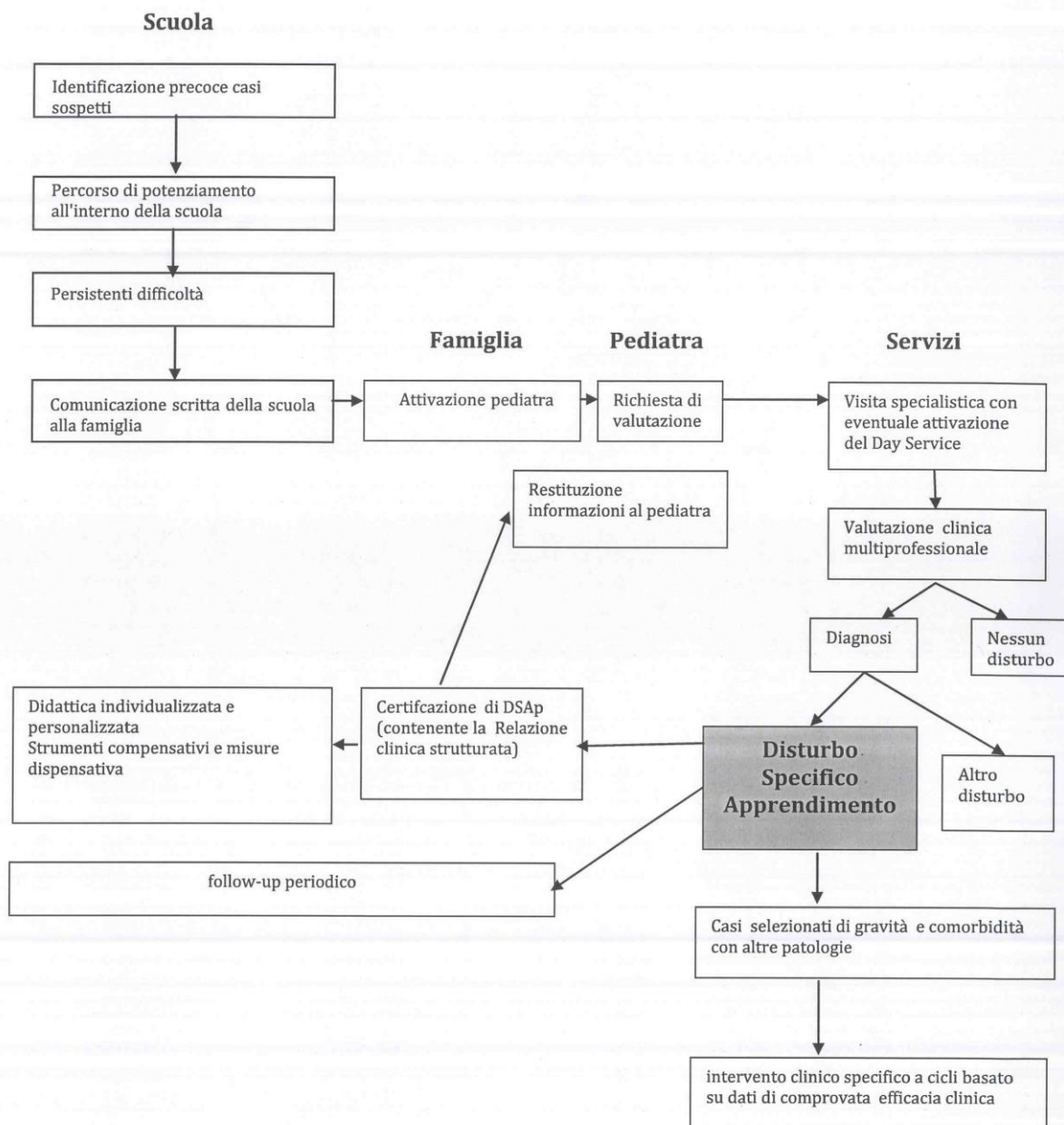
Se con un potenziamento di questo tipo, di una durata di almeno tre mesi, persisteranno le medesime difficoltà, allora si procederà alla segnalazione alla famiglia delle problematiche evidenziate, indirizzandola verso il percorso diagnostico del Servizio Sanitario.



3.3 Segnalazione

ALLEGATO A

Percorso per l'accertamento precoce dei disturbi specifici di apprendimento



La tabella riportata, è estratta dalle Linee Guida della Regione Toscana e spiega molto dettagliatamente tutto l'iter diagnostico.

Specifichiamo che, una volta terminato il potenziamento e si volesse procedere con una segnalazione, **i docenti compileranno la Scheda di Sospetto DSAP presente sul sito** della scuola (modulistica DSAP), allegando anche la documentazione delle fasi di osservazione e potenziamento.

Una buona osservazione e un buon potenziamento sono le basi essenziali per una buona diagnosi e un'ottima conoscenza dell'alunno.

N.B. Molte famiglie decidono di rivolgersi per la certificazione a strutture private (l'elenco delle strutture accreditate sono presenti nel sito della Regione Toscana), in ogni caso i docenti devono avvisare il Referente che l'alunno è in fase di certificazione.

Approfondimento: DSAP oppure no?

Statisticamente si registrano situazioni di difficoltà in circa il 20% della popolazione scolastica nella prima classe, ma evidentemente non si tratta di studenti con DSAP, che sono solo il 3-4% della popolazione scolastica. È necessario che sia terminato il normale processo di insegnamento delle abilità di lettura e scrittura (fine della seconda primaria) e di calcolo (fine della terza primaria) prima di giungere ad una definizione di diagnosi di DSAP che deve avvenire in una fase successiva all'inizio del processo di apprendimento scolastico. Infatti, una anticipazione eccessiva della diagnosi aumenta in modo significativo la rilevazione di falsi positivi. Il limite temporale per definire uno studente a rischio DSAP è la prima metà della seconda classe della scuola primaria. Tuttavia, quando i disturbi sono molto gravi e si manifestano con un'evidenza molto forte, gli insegnanti si trovano di fronte a dei bambini estremamente compromessi che giustificano un allarme ed una richiesta di segnalazione immediata alla famiglia. A parte questi casi molto gravi in generale è possibile, sulla base delle conoscenze attuali, delineare due diverse tipologie di popolazione di alunni a rischio di sviluppare un DSAP:

1. Il sottogruppo di portatore di fattori di rischio, destinato ad una maggior prevalenza del disturbo. Questo primo sottogruppo può trarre beneficio dal fatto di essere seguito in modo specifico, purché l'approccio adottato sia di tipo pedagogico sostenuto da genitori e da insegnanti in primo luogo e da figure specialistiche solo in seconda battuta.

2. Il secondo sottogruppo esprime caratteristiche cliniche (sintomi) già in atto ma sotto soglia, dunque non ancora sufficienti a porre una diagnosi di DSAP

È soprattutto quest'ultima tipologia di sottogruppo che riteniamo possa essere oggetto di segnalazione ai servizi sanitari specialistici, in quanto un trattamento precoce può modificare la prognosi del disturbo in senso positivo.

Una volta in possesso della certificazione di DSAP, la famiglia consegna la documentazione alla scuola che si attiva nella stesura del PDP

La documentazione deve essere consegnata e protocollata in segreteria e NON ai singoli docenti.



4 . IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

Cosa è il piano didattico personalizzato

Al fine di garantire il processo formativo di ogni alunno, il Consiglio di Classe deve redigere il Piano Didattico Personalizzato previsto dall'art.5 del D.M. del 12 Luglio del 2011.

"La didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo di ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, ecc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo." (Insegnare domani, Erickson)

All'interno del Piano Didattico Personalizzato devono essere esplicitati:

- 1) Dati anagrafici dell'alunno.
- 2) Tipologia del disturbo
- 3) Attività didattiche individualizzate e/o personalizzate
- 4) Strumenti compensativi utilizzati
- 5) Misure dispensative adottate
- 6) Forme di verifica e valutazione personalizzate

È importante che nel PDP siano esplicitate tutte le azioni di personalizzazione, compensative, dispensative e di valutazione al fine di tutelare in ogni sede l'alunno e per rendere efficace la comunicazione tra alunno, famiglia e docenti.

Il Piano Didattico Personalizzato deve essere elaborato, **approvato, firmato e protocollato entro il 30 novembre.** Nel sito dell'Istituto è presente il modello vuoto (modulistica DSAp).

Non si accetteranno PDP scritti a mano libera.

Come sottolineato nella C.M. 8/2013 il PDP deve essere espressamente deliberato in sede di consiglio di classe, poi firmato dalla famiglia, dal Dirigente Scolastico e dal Referente DSAp.

E se la famiglia non firma?

È molto importante, forse indispensabile, che la famiglia dia il consenso alla personalizzazione della didattica. Ciononostante nei documenti ministeriali non ne è esplicitata l'obbligatorietà. Può capitare, infatti, che vi sia un rifiuto verso interventi che comportino misure compensative e/o dispensative. Al consiglio di classe spetterà decidere, in base al buon senso e dopo un confronto con il Referente e il Dirigente, quanto sia utile insistere o meno sull'intento di convinzione della famiglia.

Poiché, invece, la personalizzazione didattica è obbligatoria, si consiglia, in questi casi, di chiedere alla famiglia un **rifiuto scritto di un PDP**. Dopodiché si personalizzerà comunque la didattica, ma si comunicherà alla famiglia che tale personalizzazione non potrà essere attuata durante ogni tipo di verifica.

5. IL RUOLO DELLE FIGURE SCOLASTICHE

OPERATORI SCOLASTICI	TEMPI	AZIONI	SCOPO
SEGRETERIA	<i>All'arrivo di una nuova certificazione o di un aggiornamento</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Protocolla il documento consegnato dal genitore • Fa compilare ai genitori il modello per la consegna della certificazione della diagnosi e la liberatoria per l'utilizzo dei dati sensibili (DL 19,/2003) • Archivia il documento protocollato nel fascicolo personale dell'alunno; • Accoglie e protocolla altra eventuale documentazione e ne inserisce una copia nel fascicolo personale dell'alunno (periodicamente aggiornato); • Ha cura di avvertire tempestivamente il Dirigente e il Referente d'istituto per i DSA dell'arrivo di nuova documentazione 	<i>Attivare le Strategie opportune</i>
	Durante tutto l'anno	<ul style="list-style-type: none"> • Conserva tutta la documentazione nei fascicoli personali 	
REFERENTE DI ISTITUTO	<i>Prima dell'inizio della scuola (primi di settembre) se il DSAP viene da un ordine di scuola diverso, o comunque è al primo anno di frequenza</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Se opportuno, effettua un colloquio con i genitori 	<i>Individuare situazioni problematiche da monitorare. Tranquillizzare la famiglia</i>
	<i>Durante tutto l'anno scolastico</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Monitora la situazione attraverso un costante raccordo con il Coordinatore di classe • Fornisce, a Coordinatore e docenti, informazioni circa le disposizioni normative vigenti • Fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative 	<i>Favorire l'inclusione</i>

		<ul style="list-style-type: none"> • Collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni DSA 	
DOCENTI	<u>Durante tutto l'anno scolastico</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Si informano in merito alla normativa vigente sui DSAp • Attuano strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo • Adottano misure compensative e/o dispensative • Attuano modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti • Procedono alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti • Favoriscono l'inclusione dell'alunno DSAp. Nella programmazione si farà riferimento alle strategie educativo-didattiche, compensative e dispensative da adottare, alle modalità di verifica e ai criteri di valutazione per la propria materia. • Controlla che la documentazione acquisita sia condivisa dal consiglio di classe • Garantisce che il PDP sia condiviso da scuola e famiglia 	<i>Favorire l'inclusione</i>
IL DIRIGENTE SCOLASTICO	<u>Durante tutto l'anno scolastico</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Vigila affinché le diverse componenti scolastiche svolgano la propria azione in maniera coordinata • Inserisce la trattazione di punti specifici sui DSA all'o.d.g. dei Consigli di classe e verifica che siano affrontati adeguatamente • Media, insieme al Referente d'Istituto e alla Commissione BES, eventuali situazioni conflittuali • Verifica che nel PTOF siano esplicitate azioni sui DSAp per accoglienza, presa in carico e predisposizione del PDP • Controlla che vengano attuate tutte le procedure • Tutela la libertà di scelta educativa delle famiglie e il diritto di apprendimento degli alunni. 	Favorire l'inclusione

		<ul style="list-style-type: none">• Garantisce le modalità per la consegna e la conservazione della documentazione protocollata in base alla normativa sulla privacy• Attiva con il Referente DSA, percorsi inclusivi• Controlla che la documentazione acquisita sia condivisa dal consiglio di classe• Garantisce che il PDP sia condiviso da scuola e famiglia• Verifica, con il Referente, i tempi di compilazione del PDP e ne controlla l'attuazione• E' garante del monitoraggio di tutti gli studenti con DSAP presenti a scuola.	
--	--	---	--

6 . TEMPI DI ATTUAZIONE

TEMPI	AZIONI	SCOPO	ORDINE DI SCUOLA
SETTEMBRE /OTTOBRE	<u>Convocare i consigli di classe in cui sono presenti alunni con nuova certificazione e DSAP</u>	Individuare situazioni problematiche da monitorare, coinvolgere la famiglia, ottenere tutte le informazioni dalla famiglia per redigere il PDP per l'anno scolastico in corso. Redigere il PDP	<ul style="list-style-type: none"> • Primaria • Secondaria di primo grado
NOVEMBRE	<u>Consigli di classe</u>	Approvare i PDP firmati da tutti gli insegnanti. Successivamente il coordinatore di classe convocherà i genitori dell'alunno DSAP per consegnare il PDP approvato dal consiglio di classe che verrà controfirmato anche dai genitori. Tutto deve essere fatto entro il 30 novembre Il PDP deve essere consegnato in formato cartaceo e in formato word tramite penna USB.	<ul style="list-style-type: none"> • Primaria • Secondaria di primo grado
GENNAIO /FEBBRAIO	<u>Scrutinio</u>	Il consiglio discute la situazione dell'alunno DSAP in riferimento ai risultati ottenuti nella pagella, individua eventuali modifiche del piano. Successivamente il coordinatore di classe convocherà i genitori dell'alunno DSAP per informarli dell'andamento didattico / disciplinare in riferimento al PDP e alle eventuali modifiche apportate del consiglio di classe.	<ul style="list-style-type: none"> • Primaria • Secondaria di primo grado
	<u>Osservazione e sistematica</u>	Utilizzare griglie di osservazione strutturate. (Vedi appendice)	<ul style="list-style-type: none"> • Infanzia • Primaria • Secondaria (facoltativo)
MARZO/ APRILE	<u>Colloqui</u>	Monitorare la situazione , evidenziare le problematiche presenti per individuare le strategie di intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Primaria • Secondaria di primo grado
	<u>Potenziamento Post Osservazione</u>	Si attua il potenziamento come al paragrafo 3.2	<ul style="list-style-type: none"> • Infanzia • Primaria

MAGGIO	<u>Osservazione e sistematica</u>	Viene effettuata nuovamente l'osservazione sistematica sugli alunni che nel primo periodo avevano riscontrato difficoltà e su cui è stato fatto il potenziamento.	<ul style="list-style-type: none"> • Infanzia • Primaria • Secondaria (Facoltativo)
	<u>Consigli di classe per la compilazione e del documento del 15 maggio</u>	Inserire nel documento del 15 maggio tutte le notizie relative all'alunno DSAP.	• Secondaria di primo Grado
GIUGNO	<u>Consiglio di classe dello scrutinio finale</u>	Il Consiglio di classe valuta il profitto dell'alunno DSAP coerentemente ai criteri stabiliti dal PDP.	Tutti gli ordini

7. BUONE PRASSI

7.1 La dislessia

Attualmente, in letteratura internazionale, che:

“[...] la spiegazione principale più largamente condivisa è che la dislessia derivi da deficit molto circoscritti all’abilità di processazione fonologica, che interferirebbero con l’apprendimento del processo di lettura con conseguente difficoltà, da parte del bambino dislessico a fissare le corrispondenze grafema/fonema. [...] il sintomo principale del deficit fonologico è rappresentato dalla caratteristica difficoltà dei dislessici nella lettura di non parole che obbligano selettivamente a ricodificare la stringa grafemica in un codice fonologico” (INSEGNARE DOMANI – SOSTEGNO, ERICKSON)

SCUOLA PRIMARIA

Nella scuola primaria risulta utile alternare momenti di lavoro corale in classe ad attività individualizzate. Le ricerche scientifiche dimostrano che per un efficace apprendimento delle strumentalità di base della letto-scrittura è auspicabile presentare ALL’INIZIO SOLO LO STAMPATO MAIUSCOLO, non presentare dunque tutti i caratteri insieme, fino a che l’alunno non abbia acquisito una sicura e stabile rappresentazione mentale della forma della lettera proposta. Inoltre, la letteratura scientifica **SCONSIGLIA IL METODO GLOBALE**, in quanto è stato dimostrato che ritarda l’acquisizione di una buona fluidità e correttezza di lettura (soprattutto nella lingua italiana per la sua alta trasparenza fonetica).

Durante i lavori con la classe si consiglia di:

- Gestire i tempi della lezione con frequenti momenti di pausa;
- Presentare esercizi di sintesi sillabica (ricostruire una parola a partire da una sillaba ed esercizi di riconoscimento sillabico);
- Differenziare i tempi dei singoli alunni, quando ce n’è bisogno.
- Abituare a momenti di coralità che comportino l’attesa dei tempi di tutti
- Proporre giochi fonologici per il riconoscimento e la produzione di rime, oppure tombole e domino con immagini e sillabe da associare.

Successivamente si passerà ad un lavoro di tipo fonologico. I processi di consapevolezza fonologica vengono acquisiti in modo sequenziale e si strutturano in livelli gerarchici di competenza:

- Livello della parola: capacità di identificare singole parole all’interno della frase;
- Livello della struttura delle sillabe: indica la capacità del soggetto di identificare parti della parole, le sillabe e la loro struttura (dalla struttura consonante/vocale, ES. TO nella parola TOPO, poi nella struttura vocale consonante, ad esempio AL nella parola ALBERO);
- Livello dei suoni iniziali e finali della parola: riconoscere le rime;
- Livello di riconoscimento preciso del suono iniziale e finale della parola;
- Livello del riconoscimento di tutti i singoli fonemi della parola.

Si consiglia un approccio con il metodo fono – sillabico nel quale ogni consonante viene illustrata come derivante dalla forma di un particolare oggetto, o elemento della natura; l’iniziale della parola che lo denota è somigliante a quella lettera, ad es. la Montagna per la emme. Si tratta di associare il suono, il segno grafico e l’immagine relativa per rendere più salda l’associazione mentale altrimenti debole.

In tal modo, la “sintesi grafica” in cui il disegno viene essenzializzato nella forma della lettera, si imprime come immagine mentale e consente di operare più facilmente il discernimento tra i caratteri grafici, sia nella fase di scrittura che in quella di lettura.

SCUOLA SECONDARIA

"Nel caso di studenti con dislessia, la scuola secondaria dovrà mirare a promuovere la capacità di comprensione del testo. La decodifica, ossia la decifrazione del testo, e la sua comprensione sono processi cognitivi differenti e pertanto devono essere considerati separatamente nell'attività didattica" (Linee guida per il diritto allo studio degli alunni con DSA 4.3.1.).

Strategie per la lettura

- lettura silente
- insegnare una modalità di lettura che consenta di cogliere il significato generale del testo sulla base delle caratteristiche tipografiche e dell'evidenziazione di parole chiave per cogliere il significato generale del testo.

Gli *strumenti compensativi* primari sono quelli che possono trasformare un *compito di lettura* in un *compito di ascolto*.

A tal fine è necessario far acquisire allo studente competenze adeguate nell'uso degli strumenti compensativi:

- presenza di una persona che legga gli items dei test, le consegne dei compiti, le tracce dei temi o questionari con risposta multipla;
- sintesi vocale, con relativi software, anche per la lettura di testi più ampi e per una maggiore autonomia;
- utilizzo di libri o vocabolari digitali;
- registrazione delle lezioni svolte.

Inoltre si può ricorrere al canale visivo, come la visione di filmati, l'ascolto dei testi e le schematizzazioni.

Può essere opportuno semplificare il testo di studio attraverso la riduzione della complessità lessicale e sintattica.

Si raccomanda l'impiego di mappe concettuali, di schemi e di altri mediatori didattici.

La didattica adatta agli studenti con DSAP è funzionale per tutti gli studenti.

L'insegnante deve:

- essere informato sulle tematiche dei DSAP;
- spiegare alla classe le necessità dello studente DSAP, previo accordo con la famiglia;
- collaborare con tutte le figure che ruotano intorno allo studente DSAP.

7.2 Disortografia e disgrafia

"In merito agli strumenti compensativi, gli studenti con disortografia o disgrafia possono avere necessità di compiere una doppia lettura del testo che hanno scritto: la prima per l'autocorrezione degli errori ortografici, la seconda per la correzione degli aspetti sintattici e di organizzazione complessiva del testo. Di conseguenza, tali studenti avranno bisogno di maggior tempo nella realizzazione dei compiti scritti. In via generale, comunque, la valutazione si soffermerà soprattutto sul contenuto disciplinare piuttosto che sulla forma ortografica e sintattica."

(Linee guida per il diritto allo studio degli alunni con DSA 4.3.2.).

Gli studenti potranno avvalersi di:

PRIMARIA E SECONDARIA

- mappe di schemi nell'attività di produzione per la costruzione del testo;
- del computer (con correttore ortografico e sintesi vocale per la riletture) per velocizzare i tempi di scrittura e ottenere testi più corretti;
- del registratore per prendere appunti.

7.3 Discalculia

“Riguardo alle difficoltà di apprendimento del calcolo e al loro superamento, non è raro imbattersi in studenti che sono distanti dal livello di conoscenze attese e che presentano un’impotenza appresa, cioè un vero e proprio blocco ad apprendere sia in senso cognitivo sia motivazionale”

(Linee guida per il diritto allo studio degli alunni con DSA 4.3.3.).

Si ritengono utili le seguenti strategie:

PRIMARIA

- Avviare al conteggio e al calcolo a mente, processi necessari all’evoluzione dell’intelligenza numerica, nella quotidianità scolastica;
- Attività giornaliera, di breve durata, con proposte diverse;
- Giochi che privilegino il calcolo mentale allo scritto, che sarà ovviamente trattato a livello procedurale.
-

SECONDARIA

- gestire, anche in contesti collettivi, almeno parte degli interventi in modo individualizzato;
- aiutare, in fase preliminare, l’alunno a superare l’impotenza guidandolo verso l’esperienza della propria competenza;
- analizzare gli errori del singolo alunno per comprendere i processi cognitivi che sottengono all’errore stesso con intervista del soggetto;
- pianificare in modo mirato il potenziamento dei processi cognitivi necessari.

7.4 Buone prassi

L’analisi dell’errore favorisce la gestione dell’insegnamento.

Riguardo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative, valgono i principi generali secondo cui la calcolatrice, la tabella pitagorica, il formulario personalizzato, ecc. Sono di supporto ma non di potenziamento, in quanto riducono il carico ma non aumentano le competenze.

Strumenti compensativi e misure dispensative

Riportiamo di seguito alcuni esempi di strumenti compensativi e dispensativi precisando che l’insegnante può individuare i percorsi di apprendimento più idonei.

Strumenti compensativi

Utilizzo di mappe concettuali e mentali, schemi, grafici e tabelle per lo studio e in fase di verifica (orale e scritta) – dizionari per la lingua italiana, straniera e non nativa da usare con il PC – software per la matematica – traduttori – calcolatrice – formulari - PC per la stesura dei testi, la lettura per mezzo di sintesi vocale, la creazione di mappe concettuali e l’uso di PowerPoint come ausilio per l’esposizione orale – uso del registratore in sostituzione agli appunti manoscritti o per la lettura del testo.

Misure dispensative

Lo studente DSAp può essere dispensato da alcune tipologie di compito. In generale le dispense vorranno essere rivolte alla quantità del compito piuttosto che alla qualità dello stesso.

Le principali misure dispensative sono le seguenti:

- evitare la lettura a voce alta
- eccessiva memorizzazione dei termini
- rispetto dei tempi standard (tempi maggiori per l’espletamento delle prove o meglio ottimizzati, con meno esercizi per ogni tipologia).

E’ importante concordare con lo studente e con la famiglia le modalità di svolgimento dei compiti a casa e intervenire sulla quantità e non sulla qualità.

Va precisato che non può essere concessa dispensa da nessuna disciplina curricolare.

Strumenti compensativi tecnologici

L'informatica è una importante risorsa per favorire l'autonomia nello studio. E' auspicato utilizzare i numerosi programmi informatici specifici per gli studenti con DSAP (e non solo) per compensare alle difficoltà ma anche per rafforzare l'autostima e l'immagine di sé.

Strategie didattiche

Non può esserci un'unica didattica per i DSAP. **La conoscenza della diagnosi deve essere il punto di partenza per una didattica personalizzata/individualizzata.**

Le proposte personalizzate che tengano conto di vari fattori:

- Gravità del DSA
- Comorbidità
- Ordine di scuola
- Offerta di strumenti tecnologici presenti nella scuola
- Diversità che ogni studente porta con sé

Le scelte didattiche e i cambiamenti metodologici e di gestione che si devono fare per aiutare un alunno con DSA si rivelano utili a **tutti gli allievi**, perché rendono più efficace la pratica didattica, più consapevole il metodo di studio, più duraturi e profondi gli apprendimenti.

Ecco una tabella riassuntiva di strategie utili.

Utilizzare il canale visivo	Mappe concettuali multimediali	Scrittura
<ul style="list-style-type: none">•didattica ricca di immagini•immagini per ricordare e mnemotecniche immaginative•costruzione di immagini mentali legate a concetti da immagazzinare, che permettono la rievocazione dei contenuti ad esse correlate	<ul style="list-style-type: none">•Collegamento a video o ad altri materiali di approfondimento•Uso di sintesi vocale•Inserimento rapido e flessibile di immagini•L'utilizzo delle mappe per studiare e durante le verifiche scritte e orali è un diritto degli studenti con DSA secondo le Circolari Ministeriali	<ul style="list-style-type: none">•Lavori cooperativi•Uso del computer•Dettatura all'insegnante•Dettatura al registratore•Valutazione che non tenga conto degli errori dovuti al disturbo di DSA
Durante un tema	Verifiche orali	Analisi grammaticale
<ul style="list-style-type: none">•Lettura della traccia da parte dell'insegnante•Richiesta di sottolineatura delle parole significative contenute nel titolo•Richiesta di stesura della "scaletta"•Uso del PC con correttore automatico•Uso del sintetizzatore vocale per la scrittura e per la lettura•Utilizzo della scrittura in stampato maiuscolo•Lettura da parte di altri prima della consegna	<ul style="list-style-type: none">•Programmare le interrogazioni (e non spostarle)•Usare e far usare supporti (schemi, cartine, parole chiave, immagini...) anche in relazione allo stile di apprendimento e alle difficoltà dello studente•Dare tempo per rielaborare la domanda (es. esplicitare la domanda mentre si interroga il compagno)•Dare tempo per la risposta•In caso di esposizione	<ul style="list-style-type: none">•Consegna del testo in stampato maiuscolo e con una sola parola per riga•Scrittura di tutte le parti del discorso tenendo sempre lo stesso ordine, in maniera da poter attivare la memoria fotografica•Possibilità di poter consultare schemi riassuntivi

<ul style="list-style-type: none"> •Dettatura all'insegnante •Possibilità di consultare liste di nomi o sinonimi, aggettivi, verbi utili ad arricchire il testo •Possibilità di scrivere i propri pensieri su "post-it" •Esercizi guidati sulla correzione di testi •Valutazione che tenga conto sostanzialmente del contenuto, riconoscendo alcuni errori come conseguenza del DSA 	<p>confusa verificare lo studio con domande precise...</p> <ul style="list-style-type: none"> •Esercitare e ricordare allo studente che per una buona esposizione può essere utile ricordare la regola delle 5W (chi, come, quando, dove, perché) •Quando possibile, chiedere collaborazione alla famiglia, affinché lo studente si eserciti nel ripetere •Qualora la famiglia non fosse in grado di supportare adeguatamente lo studente, si potrebbe chiedere allo stesso di registrarsi mentre ripete la lezione... •Chiedere che lo studente, soprattutto in presenza di difficoltà di linguaggio, prepari qualche supporto scritto che lo supporti durante l'interrogazione •Si è potuto verificare come, in qualche occasione, lo studente sia stato aiutato nell'esposizione, potendo presentare l'argomento con l'ausilio di strumenti informatici es. powerpoint 	
<p>Analisi logica</p>	<p>Matematica</p>	<p>Materie orali</p>
<ul style="list-style-type: none"> •Uso di tavola riassuntiva dei •Testo scritto in stampato maiuscolo •"legenda" con corrispondenza di un diverso colore per ogni complemento, così da poter sostituire la scrittura con la sottolineatura colorata 	<ul style="list-style-type: none"> •Spiegare i concetti in maniera pratica, utilizzando il più possibile l'esperienza •Uso di pc •Uso di app e programmi specifici •Tabelle, formulari e mappe •Schede costruite dal docente in maniera personalizzata 	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzatori anticipati •Relazioni di causa – effetto •Mappe di presentazione dell'argomento •registrazioni della lezione •video riassunti •Rappresentazione di concetti e conoscenze •Verifiche in ingresso dell'argomento
<p>Strumenti Compensativi</p>	<p>Si può dispensare da:</p>	<p>Software utili</p>
<ul style="list-style-type: none"> •formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali •tabella delle misure e delle formule geometriche •computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico •stampante e scanner 	<ul style="list-style-type: none"> •lettura ad alta voce •uso del vocabolario •scrittura veloce sotto dettatura •scrittura corsivo e stampato minuscolo •studio mnemonico di tabelle, formule, forme verbali, definizioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Easy dida 3.p • LeggiXMe • Mind Maple

<ul style="list-style-type: none"> •calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante •registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali) •dizionari digitali •programmi di traduzione •schemi di sintesi per l'elaborazione, rielaborazione e/o esposizione di testi, con attenzione nella mediazione didattica a far precedere la sintesi all'analisi 	<ul style="list-style-type: none"> •sequenze lunghe di appunti; •prendere appunti •rispetto dei tempi standard •copiatura alla lavagna di sequenze lunghe •lettura di testi troppo lunghi •calcoli complessi orali e/o scritti •studio, ove necessario, della L2 in forma scritta •compiti a casa superiori al minimo necessario •interrogazioni non programmate •l'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati 	
---	--	--

8. LA VALUTAZIONE

Per gli alunni DSAP la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di Esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione, devono tenere conto delle particolari **situazioni soggettive**.

Lo svolgimento di verifiche e prove, durante l'Esame di Stato, deve avvenire in condizioni analoghe a quelle abituali, anche con l'eventuale uso di tecnologie e strumenti già adottati e indicati nel PDP. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non vengono nominate le modalità di svolgimento delle prove e dell'eventuale differenziazione delle stesse.

Gli insegnanti potranno ritenere opportuni i seguenti punti (o alcuni di essi) esplicitati nel PDP:

- Presentazione di verifiche uguali nei contenuti a quelle della classe ma con un numero inferiore di esercizi e /o tempi più lunghi;
- Flessibilità nei tempi di consegna di verifiche scritte;
- Presentazione di verifiche uguali a quelle della classe, rispettando il criterio della gradualità delle difficoltà;
- Preferenza di esercizi a scelta multipla, con vero o falso, a completamento e con domande esplicite, che richiedano risposte brevi (accettare eventualmente che l'alunno si aiuti tramite l'uso di immagini e vignette);
- Per lo svolgimento della produzione scritta, eventuale fornitura di una scaletta;
- Programmazione delle interrogazioni, che saranno guidate con domande esplicite e dirette;
- Concessione di tempi più lunghi per la risposta;
- Uso di supporti visivi per l'ampliamento lessicale;
- Predisposizione di verifiche di ascolto modificate in base alle esigenze (utilizzo di film/documentari, ausilio anche di immagini);
- Previsione di una sola verifica orale/scritta al giorno;
- Possibile esenzione dalla valutazione sommativa delle prove scritte (lingue straniere), per favorire le performance orali;
- Da valutare la convenienza della lettura ad alta voce, per evitare sensazioni di disagio di fronte ai compagni;
- Valutazioni che tengano conto degli errori ortografici ai soli fini del miglioramento e dell'evoluzione positiva, ma che si basino sui contenuti espressi;
- Considerazione dei risultati ottenuti rispetto ai livelli di partenza e dell'impegno profuso.

Lingue straniere

Si ritiene opportuno attuare delle strategie didattiche per consentire l'apprendimento delle lingue straniere nel rispetto dei seguenti criteri:

- Privilegiare l'espressione orale;
- Ricorrere agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune;
- Progettare, presentare e valutare le prove scritte secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSAP.

a)Dispensa dalle prestazioni scritte nelle lingue straniere (in corso d'anno scolastico e in sede di Esami di Stato).

La dispensa può essere concessa solo se ricorrono tutte le tre condizioni seguenti:

- Certificazione di DSAP attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- Richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia;
- Approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica.

In sede di Esami di Stato modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

b) Esonero dall'insegnamento delle lingue straniere

Casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe – seguono un percorso didattico differenziato con esonero dell'insegnamento della/e lingue straniera/e (Art. 6 comma6, del D.M.12 luglio 2012).

Indicazioni per lo svolgimento delle prove invalsi

Gli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSAp) partecipano allo svolgimento delle prove invalsi. Solo gli alunni con certificazione potranno utilizzare tutti quei strumenti compensativi o misure dispensative previsti dal Piano Didattico Personalizzato, nelle modalità in cui gli alunni ne hanno usufruito durante il loro percorso formativo. Nello specifico della prova Invalsi di Inglese se la certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta relativa alle lingue straniere, oppure l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, la prova INVALSI di lingua inglese non sarà sostenuta. In tal caso, gli alunni dispensati dalla prova nazionale standard non riceveranno la certificazione delle competenze relativa all'Inglese da parte di INVALSI: sarà cura del consiglio di classe integrare, in sede di scrutinio finale, la certificazione rilasciata dalla scuola con puntuali elementi di informazione.

Esami di Stato conclusivi del primo ciclo d'istruzione

Per gli alunni DSAp la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive degli alunni.

Nella **relazione finale della terza classe**, si dovranno indicare le informazioni utili relative all'alunno (percorso realizzato, risorse utilizzate, strategie, dispense, tempi, sistema valutativo, obiettivi raggiunti, richiesta assistenza per le prove, personalizzazione delle prove ecc.) di cui la Commissione d'Esame dovrà tenere in considerazione.

I candidati con DSAp possono utilizzare per le prove scritte gli strumenti compensativi previsti dal piano didattico personalizzato o da altra documentazione (dispositivi per l'ascolto dei testi della prova, registrati in formato "mp3").

Per la piena comprensione del testo delle prove scritte la commissione può prevedere di individuare un proprio componente che possa leggere i testi delle prove scritte.

Per i candidati che utilizzano la sintesi vocale, la commissione può provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico. In particolare, si segnala l'opportunità di prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari per lo svolgimento delle prove scritte, con particolare riferimento all'accertamento delle competenze nella lingua straniera, di adottare criteri valutativi attenti soprattutto al contesto piuttosto che alla forma.

Al candidato può essere consentito l'uso di apparecchiature e strumenti informatici, nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti utili nello svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove.

I candidati DSAp sostengono la **prova nazionale INVALSI** con l'ausilio degli strumenti compensativi impiegati durante l'anno scolastico (tabelle, tavola pitagorica, calcolatrice, registratore, computer con programmi di videoscrittura con correttore ortografico, sintesi vocale, etc.).

Il coordinatore di classe dovrà comunicare alla segreteria gli strumenti compensativi richiesti.

9 . NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge 517/1977: integrazione scolastica; individuazione interventi.
- DPR 275/1999 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche”.
- Legge 53/03 e Decreto legislativo 59/2004.
- Decreto attuativo n. 5669 del 12 luglio 2011 ed allegate le Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA.*
- *Linee guida per la predisposizione di protocolli regionali – 24 gennaio 2013 per l’individuazione precoce dei casi sospetti di DSA.*
- Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 sui BES.
- Circolare Ministeriale n. 8 del 6.3.2013 sui BES.
- Nota Ministeriale n. 2563 del 22.11.2013, dove si forniscono chiarimenti relativi all’adozione e alla stesura del PDP.
- Legge 170/2017

ACCORDO STATO-REGIONI del 25 luglio 2012 sui protocolli su *"Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei disturbi specifici di apprendimento (DSA)"*

DECRETO INTERMINISTERIALE del 17 aprile 2013 MIUR-MS con il quale si adottano le *"Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA"*

Legge regionale Toscana

- Delibera n. 1159 del 17/12/2012

Approvazione delle “Linee guida per la diagnosi e gestione dei Disturbi Specifici dell’Apprendimento (DSAp)”

- Delibera n. 218 del 22-03-2016

“Approvazione Protocollo intesa per le attività di identificazione precoce dei casi a rischio di Disturbo Specifico dell'Apprendimento”

10. BIBLIOGRAFIA

SAGGISTICA

CESARE CORNOLDI(a cura di), Difficoltà e disturbi dell' apprendimento, Il Mulino,

G.STELLA,E.SAVELLI, Dislessia oggi : prospettive di diagnosi e intervento in Italia dopo la Legge 170, Erickson

GIACOMO STELLA, La dislessia, Il Mulino, Bologna

AID(Associazione Italiana Dislessia), La dislessia raccontata agli insegnanti 1. Come riconoscerla, Libri liberi, Firenze

GUIDE PER INSEGNANTI

G.STELLA,L.GRANDI (a cura di), Come leggere la dislessia e i DSA. Guida base : conoscere per intervenire, metodologie, strumenti, percorsi e schede, Giunti scuola

DANIELA LUCANGELI (a cura di) La discalculia e le difficoltà in aritmetica, Giunti Scuola

GIACOMO STELLA, CESARE CORNOLDI, DANIELA LUCANGELI, DANIELE FEDELI (A cura di) IL PDP come e cosa fare, Giunti Scuola.

CESARE CORNOLDI (A cura di) Difficoltà. E disturbi di scrittura, Giunti Scuola

RITA CENTRA,Come leggere i DSA alla Scuola dell'Infanzia, Giunti Scuola

LE GUIDE ERICKSON. Strategie efficaci per insegnanti

- DISCALCULIA e altre difficoltà aritmetiche a scuola
- DISLESSIA e altri DSA a scuola
- DISGRAFIA, DISORTOGRAFIA e altre difficoltà di scrittura a scuola
- BES a scuola

LIBRI PER AIUTARE I GENITORI NELLO STUDIO A CASA

GIANLUCA LO PRESTI, Nostro Figlio è dislessico, Erickson

ANGELICA MOE', GIANNA FRISO, L'ora dei compiti, Erickson

REBECCA BRANSTETTER, Impara ad organizzarti, Erickson

ALTRI LIBRI UTILI

GIACOMO CUTRERA, Il Demone Bianco. Disponibile qui gratuitamente

<https://sites.google.com/site/demonebiancodislessia/>